

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

24 GIUGNO 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.109

Un inno alla natura per fermare le cattiverie umane e salvare l'umanità DA FRANCESCO A FRANCESCO

di **Vincenzo Papadia**

Nello studiare la "Storia della letteratura italiana" di Francesco Saverio De Sanctis (Morra Irpina, 28 marzo 1817 - Napoli, 29 dicembre 1883) ad un certo punto, sulle origini della lingua italiana e della poesia religiosa, si ritrova il passaggio di Francesco d'Assisi sulle "Laudes". Si loda il Signore per il sole, la luna, il vento, le stelle, il mare, gli uccelli, i pesci, le piante, l'acqua, il fuoco, la terra, ecc. Idem per la Storia della letteratura italiana in Natalino Sapegno e poi anche in Benedetto Croce ed altri.

Sicuramente Papa Francesco, oltre ad essere ben convinto della religiosità, che discende dal Vangelo, è stato influenzato, nei suoi studi da ragazzo, da questi autori e dalla lettura dei testi originali riprodotti, delle poesie e scritti di Francesco d'Assisi, più di quanto si possa immaginare, altrimenti non si sarebbe fatto chiamare Francesco, benché lui sia un gesuita. Ebbene, la scelta, che la Chiesa di Roma fa con la Enciclica "Laudato sii! Sulla cura della casa comune", è strategica e non solo tattica.

Attenzione! Le riflessioni sono molte: analitiche, critiche e profonde e poi si offre, dopo una diagnosi del male, la cura, come terapia per guarire dal male e ritonificare la terra, la natura e gli esseri umani, che altrimenti sarebbero perduti, per loro stessa insipienza.

Ebbene, Papa Francesco avanza una profonda critica alle logiche di mercato, che muove anche dal "salvataggio ad ogni costo delle banche" compiuto "facendo pagare il prezzo alla popolazione, senza la ferma decisione di rivedere e riformare l'intero sistema".

Questa è una critica assoluta alle forme di capitalismo finanziario rampante, che ha dimenticato che la moneta è un mezzo e non un fine.

La questione non è di poco conto. Infatti, dopo che Papa Giovanni Paolo II si impegnò a distruggere le forme di Comunismo del Partito/Stato nel mondo, a fronte di un totalitarismo nazifascista, che era stato sconfitto nel suo Paese con la guerra, ma

ne aveva visto rinascere, in forme e colori diversi un altro, oggi la sfida è come fermare una forma di capitalismo, che distrugge le stesse basi della vita sociale e civile, consumando smodatamente tutte le risorse del pianeta, finanche l'acqua, da dove viene la vita di tutti.

La questione posta con la forza di un Papa, seguito da oltre 1,5 miliardi di persone, sui 5 continenti e fianco nel cielo, degli astronauti, non consente di leggere, con superficialità e distrazione, l'evento di un uomo, che vive in Santa Marta e non nella sede legale dello Stato della Santa Sede di cui è Papa-Re.

L'evento, che era stato annunciato a Maggio u.s. da ieri (18/06/2015) è diventato oggetto di dibattito ed approfondimento in Seminari, Convegni, Meeting, Università, Accademie, Cattedre di filosofia e politica, Ambasciate e consolati, ecc. Cade, tale evento, in occasione dell'EXPO di Milano sul cibo (che dovrebbe essere per tutti) e sui grandi fenomeni di migrazione mondiale (circa 270 milioni di persone l'anno, passando da un luogo ad un altro della terra per ragioni di migliore sopravvivenza o per la sopravvivenza tout court). Nel mondo globalizzato vi sono 7,5 miliardi di esseri umani, che si debbono alimentare, vestire, curare, avere un alloggio, un lavoro, una prospettiva di vita. Il numero continuerà a crescere in forma esponenziale. L'Islam delle 4 mogli e 30 figli altera gli equilibri.

Francesco si pone la questione dello sviluppo equilibrato e compatibile con le risorse, che la terra mette a disposizione e con la problematica della rinnovabilità della natura e delle energie, senza depredare tutto oggi per non avere niente domani né per figli né per nipoti.

Certo che i rischi, ai quali l'essere umano è esposto sulla terra sono molti, a partire dalla follia di alcuni governanti degli Stati Sovrani, che anziché cercare le vie della pace e della negoziazione cercano la via della forza e del rischio del conflitto nucleare, dal quale non si salverebbe nessuno e tutti lo sanno, ma fanno finta di non capire.

Uccidere le api, ad esempio, è uccidere la vita dell'impollinazione di piante e fiori e candidarsi a perire, per responsabilità delle piante transgeniche. Elevare la temperatura del pianeta vuol dire affamare milioni di persone in Africa e farle fuggire verso dove forse si potrà sopravvivere. Pescare pesci, evitando che si riproducano, è un atto di criminalità contro l'umanità. Distruggere l'habitat marino o dei boschi è criminale. Deforestare il Brasile, la Corea del Nord, il Vietnam del Nord., la Svezia del Nord e la Norvegia del Nord è un crimine contro l'umanità.

Insomma le questioni sollevate da Papa Bergoglio ci pongono dei gravi interrogativi. Certo non siamo ai tempi del Medio Evo francescano dove c'era più natura che uomini. Perciò, occorre riflettere. E' ancora il modello liberal democratico che fa del mercato e della concorrenza l'unico elemento livellatore ed equilibratore, la rispo-

sta ai fabbisogni dell'Umanità? La sua risposta è senza infingimenti assolutamente negativa. Egli bolla tale sistema, che anziché avere allargato il rispetto della dignità umana e della libertà individuale e collettiva, lo ha ristretto e portato ad essere schiavizzato da forme di consumo anche inutili e dannose.

Ora la debellatio Totalitarismi neri e rossi, nel mondo, si è avuta, anche se permangono sul globo ancora macchie ed ombre di militarismi ed autocratismi. Comunque teoricamente da quelle forme di governo non dovrebbero arrivare più problemi di espansionismo.

Allora rimanere da capire perché questa parte del cristianesimo sociale, che pure emerge dalla Enciclica (di fonte clericale), non si incontri sino in fondo con il liberal socialismo (di fonte laica), che dovrebbe essere il modello di ponderazione di crescita e sviluppo equilibrato nel progresso, senza dominio di uomo su uomo. Insomma per salvare la terra e l'umanità quale modello statale (sovranzionale) economico e sociale, la politica deve promuovere?

Dunque, il manifesto politico, oltre, che spirituale, che Papa Francesco ha divulgato erga omnes, Urbi et Orbi dovrebbe trovare un Assise di discussione presso l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, se si vuole fare qualche passo avanti verso la direzione indicata nelle proposte finali dell'enciclica "Laudato sii".

Noi non siamo tra quelli che leggono la enciclica come esortazione ad una decrescita felice, ma la leggiamo come un invito alla ragione che deve spingere tutti a riflettere sui criteri oggettivi e soggettivi dello sviluppo equilibrato, che può essere realizzato soltanto con la buona volontà: "Volere e Potere".

Se l'uomo si impegna può idrificare il deserto come dimostra la tecnologia degli ingegneri dei Paesi del Golfo Arabo, utilizzando l'energia del sole, del vento, del mare, senza bisogno di continuare a drenare petrolio e immettere nell'aria anidride carbonica e solforosa. Senza uccidere balene e cetacei, senza raschiare il mare come fanno i pescherecci giapponesi, che sembrano transatlantici. E l'uomo lupo dell'uomo!

In vero, se tu uomo di vuoi salvare dipende soltanto da te! Questo è il messaggio! E qui ritorna la domanda fatta a Papa Benedetto XVI ad Auschwitz: "Dov'era Dio?" Egli rispose semplicemente: "Dov'era l'uomo?!"

Noi possiamo essere critici, e lo siamo, con Papa Francesco, sulla non messa a disposizione degli immobili della Propaganda Fides e delle Congregazioni religiose per gli Immigrati, soprattutto a Roma, e vorremmo che il Papa-Re si facesse sentire ed agire, ma non possiamo non condividere, in linea generale, il suo richiamo al cantico delle creature di Francesco d'Assisi, per lanciare un messaggio ai grandi della terra, che si riuniscono nei G7/8 o nei G20, ecc. Sono loro che debbono dare una risposta a Francesco e all'Umanità.

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio